



Quotidiano
delle Olimpiadi
degli Scacchi
di Torino 2006.
Numero zero
supplemento
al numero 100
di En passant.

Torin moves

n. 0

Gli scacchi sono uno sport. La definizione è di Marcel Duchamp, il grande pittore che era anche un giocatore agonista ad alto livello, al culmine della sua carriera artistica. "Uno sport violento" ha poi precisato Garry Kasparov, campione del mondo, al culmine della sua carriera scacchistica. La grande carica agonistica, i grandi momenti di tensione nervosa e psicologica, rendono realmente sportiva la competizione scacchistica, che spesso risulta anche una creazione artistica per la bellezza e la profondità delle combinazioni.

Ma gli scacchi sono anche uno sport, un gioco, che affratella i popoli di ogni razza, colore, religione e credo politico. E la miglior dimostrazione sono le Olimpiadi degli Scacchi, manifestazione per squadre nazionali, maschili e femminili.

Sarà proprio Torino ad ospitare la prossima edizione delle Olimpiadi degli Scacchi, cronologicamente la numero 37, dal 20 maggio al 4 giugno. E l'Oval sarà la vasta e prestigiosa sede di gioco per la competizione. Il Villaggio olimpico infine ospiterà la "famiglia scacchistica" composta da circa 2300 fra atleti, allenatori, accompagnatori e delegati federali. Le Poste Italiane dedicheranno all'evento un francobollo.

Le Olimpiadi degli Scacchi giungono in Italia per la prima volta da quando la manifestazione è stata ideata e organizzata; la prima edizione in assoluto si svolse a Parigi nel 1924, in occasione delle Olimpiadi (allora non c'era ancora la distinzione tra estive e invernali) ospitate dalla capitale francese, con il torneo di scacchi incluso a tutti gli effetti nel programma. All'epoca però la Federazione Mondiale non era ancora stata costituita - lo fu proprio al termine del torneo parigino - e per questo la prima

Appuntamento a maggio

**A Torino le Olimpiadi degli scacchi ♦ Evento da record
Attesi 2300 tra giocatori e tecnici ♦ Le partite in diretta
su Internet ♦ Ennio Morricone compone l'inno olimpico**

edizione ufficiale delle Olimpiadi degli Scacchi è considerata quella che si svolse a Londra nel 1927, seguita l'anno dopo da quella olandese di Amsterdam e L'Aia, ancora nell'ambito delle Olimpiadi. Poi gli scacchi - come altre discipline - vennero tolti dal programma Olimpico in quanto i suoi atleti non erano dilettanti, ma professionisti che si battevano per premi in denaro. Caduta questa remora, ecco che anche gli scacchi hanno potuto essere riannessi nell'ambito olimpico. Infatti la FIDE è Federazione riconosciuta dal CIO.

Può essere utile ricordare che gli scacchi in Italia erano considerati sport e la Federazione nazionale inserita nell'ambito del CONI sin negli Anni Venti del secolo scorso. Poi, sempre a causa dei problemi di professionismo, ne sono stati estromessi, fino a che nel 1988 la Federazione Scacchistica Italiana è stata riannessa a tutti gli effetti nel CONI come "disciplina sportiva associata", status di cui gode tuttora.

L'evento torinese si preannuncia ricco di record. Sicuramente il maggior numero di nazioni rappresentate e quindi il maggior numero di squadre maschili e femminili. Perché, va ricordato, come in molti altri sport, c'è la separazione dei due sessi, anche se -

trattandosi di uno sport che è "prevalentemente di intelligenza", per quanto non si debba affatto trascurare l'aspetto psico-fisico, non sono poche le squadre "maschili" in cui sono inserite delle ragazze.

Abbiamo detto che non si deve trascurare l'aspetto psico-fisico, che è quello che realmente provoca la differenza. Una partita a scacchi, infatti, può durare anche 5-6 ore consecutive, con momenti di grande tensione, per cui la tenuta fisica si rivela essenziale ed è questo il motivo principale per cui le donne, per motivi legati alla propria struttura o, perché no, a problemi di maternità e così via, hanno a volte difficoltà a competere alla pari con i maschi.

Con il maggior numero di squadre, si avrà anche il record di partecipanti. Le squadre maschili sono composte da 6 giocatori, 4 titolari e 2 riserve, mentre le femminili sono composte da 4 giocatrici, 3 titolari e una riserva; agli atleti si aggiunge il capitano non giocatore, l'accompagnatore federale e, almeno per le squadre più titolate, l'allenatore tecnico, il preparatore atletico e a volte lo psicologo.

Un altro evento di contorno alle Olimpiadi degli scacchi, ma di grande richiamo sarà il Campionato del Mondo dei Computer, ovvero dei programmi software, al quale prendono parte sia noti scienziati che poi utilizzeranno i

risultati per ricerche in altri settori come medicina, telefonia e astronomia, sia semplici appassionati desiderosi di testare le proprie capacità, sia ricercatori universitari, sia case di software che concorrono con i loro programmi commerciali. È una manifestazione che ebbe inizio nel 1974 e che ha segnato e favorito il progresso dei computer e dei programmi che giocano a Scacchi.

Ma la tecnologia è presente alle Olimpiadi degli Scacchi anche in altre forme. Infatti tutte le partite, e si parla di oltre 450 incontri disputati contemporaneamente, saranno trasmesse in diretta via internet. La diretta delle partite permetterà agli appassionati di tutto il mondo di seguire mossa per mossa i propri rappresentanti o di seguire le partite dei grandi campioni. Le previsioni parlano di quasi 30 milioni di appassionati che si collegheranno da tutto il mondo per seguire le partite.

L'inno delle Olimpiadi degli Scacchi sarà composto dal Maestro Ennio Morricone, grande appassionato del gioco (una curiosità: la campionessa Judit Polgar afferma che prima di ogni partita ascolta un brano musicale di Morricone e che questo la aiuta di solito a ... vincere!).

Piero Angela, pure grande appassionato del gioco, anche se soprattutto dal punto di vista storico e artistico, e noto per le sue trasmissioni televisive, sarà testimoniale delle Olimpiadi stesse.

E numerosi saranno i personaggi del mondo dello spettacolo, dell'arte e della scienza che presenzieranno alle conferenze ed ai convegni ad argomento scacchistico che caratterizzeranno l'ampio programma culturale che farà da contorno all'evento agonistico.

Il mondo gioca a scacchi

Alla Federazione internazionale degli scacchi sono affiliate 165 nazioni. A Torino arriveranno la totalità delle federazioni americane ed europee, gran parte di quelle asiatiche e parecchie africane.

Afganistan, Albania, Algeria, Andorra, Angola, Antille Olandesi, Argentina, Armenia, Aruba, Australia, Austria, Azerbajjan;
Bahamas, Bahrain, Bangladesh, Barbados, Bielorussia, Belgio, Belize, Bermuda, Bolivia, Bosnia Erzegovina, Botswana, Brasile, Brunei, Bulgaria, Burundi;
Cambogia, Canada, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Corea del sud, Costa Rica, Costa d'Avorio, Croazia, Cuba;
Danimarca;
Ecuador, Egitto, El Salvador, Emirati Arabi Uniti, Estonia, Etiopia;
Far Oer, Figi, Filippine, Finlandia, Francia;
Galles, Georgia, Germania, Ghana, Giamaica, Giappone, Giordania, Grecia, Guatemala, Guernsey;
Haiti, Honduras, Hong Kong;
India, Indonesia, Inghilterra, Iran, Iraq, Irlanda, Islanda, Isole Vergini Brit., Isole Vergini Am., Israele, Italia;
Jersey;
Kazakistan, Kenia, Kirghizistan Kuwait;
Laos, Lettonia, Libano, Libia, Lichtenstein, Lituania, Lussemburgo;

Macao, Macedonia, Madagascar, Malawi, Malaysia, Malta, Mauritius, Messico, Moldova, Monaco, Mongolia, Marocco, Mozambico, Myanmar;
Namibia, Nepal, Nuova Zelanda, Nicaragua, Nigeria, Norvegia;
Olanda;
Pakistan, Palestina, Panama, Papua-Nuova Guinea, Paraguay, Peru, Polonia, Portogallo, Portorico;
Qatar;
Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Romania, Russia, Ruanda;
San Marino, Scozia, Serbia & Montenegro, Seychelles, Singapore, Siria, Slovacchia, Slovenia, Somalia, Spagna, Srilanka, Stati Uniti, Sudafrica, Sudan, Suriname, Svezia, Svizzera;
Taipei, Tagikistan, Thailandia, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia, Turkmenistan;
Uganda, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan;
Venezuela, Vietnam;
Yemen;
Zambia, Zimbabwe.

Venti mesi di lavoro

Il Comitato Organizzatore viene costituito nel luglio del 2004.

L'organizzazione vede alla presidenza Paolo Fresco, come vice-presidente Alessandro Casazza, come direttore generale Michele Cordara.

I Consiglieri Mercedes Bresso per la Regione Piemonte, Antonio Saitta per la Provincia di Torino, Sergio Chiamparino per la Città di Torino, Giampietro Pagnoncelli per la Federazione italiana, Roberto Rivello per il Comitato Regionale Fsi/Scacchi, Massimo De Barberis per la Scacchistica Torinese. Inoltre Carlo Caracciolo, Evelina Christillin, Mario Fabbri, Luigi Gubitosi, Gianluigi Melega, Alan Nixon.



Paolo Fresco e la campionessa europea Alexandra Kosteniuk



Il campione russo Garry Kasparov e il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino.

All'inizio del 2002 la Società Scacchistica Torinese, uno dei più importanti club scacchistici italiani, presenta agli Enti locali il progetto relativo all'organizzazione delle Olimpiadi degli Scacchi del 2006. L'idea era tanto semplice quanto audace: dovendo Torino ospitare nel 2006 le Olimpiadi invernali, e dovendo attrezzarsi organizzativamente per quell'evento, perché non utilizzare il lavoro e le strutture, la capacità ricettiva e l'eco internazionale per ospitare, subito dopo, anche le Olimpiadi degli scacchi? Il progetto trova fin dall'inizio il supporto concreto delle tre Amministrazioni pubbliche locali: il sindaco Sergio Chiamparino, la presidente della Provincia Mercedes Bresso, il presidente della Regione Enzo Ghigo offrono il loro personale sostegno a un'impresa impegnativa, che vedrà Torino confrontarsi con le candidature alternative di due rivali di prestigio scacchistico nettamente superiore: l'India e l'Estonia. L'assegnazione avverrà al Congresso Fide di Bled in Slovenia organizzato durante la 35.a edizione delle Olimpiadi degli scacchi. I tempi sono estremamente ristretti: bisogna preparare il dossier di candidatura, invitare la Fide a Torino per un sopralluogo alle costruendo strutture per le Olimpiadi invernali e per incontrare i rappresentanti della Città.

Come detto le difficoltà della nostra candidatura saranno principalmente costituite dalle due concorrenti: Tallinn per l'Estonia e Nuova Delhi per l'India, entrambe federazioni di grande prestigio e tradizione. In particolare la Federazione indiana è forte dell'appoggio diretto del suo governo che, in questi ultimi anni, ha erogato ricchi finanziamenti al movimento giovanile scacchistico permettendo di tessere rapporti di

La vittoria di Bled

10 novembre 2002: la 37.a edizione viene assegnata per la prima volta all'Italia ♦ L'offensiva diplomatica ♦ Battute New Delhi e Tallin ♦ Nasce il Comitato organizzatore

scambio con quasi tutte le Federazioni africane e di organizzare eventi di rilievo quali i campionati del mondo individuali e vari campionati mondiali giovanili.

Ma non disperiamo.

Il 1° agosto 2002 con il finanziamento delle tre Amministrazioni, si costituisce a Torino il Comitato Promotore delle Olimpiadi degli scacchi 2006, con l'intento di ottenere per la prima volta nella storia l'assegnazione a una città italiana della massima manifestazione scacchistica mondiale.

La strategia di presentazione necessita di grande impegno e di un meticoloso lavoro di convincimento nei confronti dei delegati internazionali. Così si è deciso che a Bled l'ex presidente Fsi Alvise Zichichi avrebbe rappresentato il Comitato Promotore fin dall'inizio del Congresso Fide, sarebbe poi stato supportato negli ultimi e decisivi giorni del Congresso dal presidente del Comitato Promotore, Michele Cordara insieme al presidente del Comitato Regionale Fsi, Roberto Rivello. Alla nostra piccola ma agguerrita delegazione si univa anche il delegato italiano alla Fide Nicola Palladino che nella sua veste di presidente della commissione Fide "Chess in school" e quale membro più anziano della Fide poteva disporre di preziosissimi contatti personali.

La settimana del Congresso passa tra

contatti e spiegazioni dirette ai delegati e alle commissioni Fide e si arriva quindi alla cena di gala per presentare ufficialmente la candidatura in tutte le sue sfaccettature: partecipano circa 110 delegati di tutto il mondo oltre ai più importanti giornalisti specializzati. I discorsi di presentazione vengono aperti dall'Ambasciata italiana in Slovenia rappresentata da Adriana Apollonio. Fanno seguito l'intervento di Roberto Rivello per il Comitato Promotore, di Paolo Bellino per il Comune di Torino che presenta un video molto apprezzato sulla nostra città, di Alvise Zichichi per la Fsi e del vice presidente della Fide Georgios Makropoulos. La cena è stata organizzata sul lago, nel più antico albergo di Bled, con menù internazionale e vini piemontesi offerti dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte. Una cornice elegante e signorile che ha ricordato a tutti di quale livello può essere l'accoglienza italiana.

Durante la cena ovviamente si è cercato di portare dalla parte di Torino il maggior numero di delegati presenti e poi non è rimasto che aspettare il giorno delle votazioni.

Avevamo delle buone sensazioni ma non pensavamo che la nostra offensiva diplomatica potesse avere un esito così trionfale. Il 10 novembre 2002, al Congresso plenario della Federazione Internazionale degli scacchi, è un plebiscito:

108 delegati su 130 votano per Torino. La trentasettesima edizione delle Olimpiadi degli Scacchi è assegnata all'Italia. Si giocherà a fine primavera, dal 20 maggio al 4 giugno 2006.

Il 6 luglio del 2004 viene costituito il Comitato organizzatore al quale aderiscono tutti e tre gli Enti locali. La presidenza è a Paolo Fresco, ex presidente della Fiat, che da appassionato scacchista ha sin dall'inizio offerto il suo contributo al progetto. Uno dei fattori decisivi nella scelta della Federazione Internazionale è stato naturalmente la concomitanza con le Olimpiadi invernali, che si disputeranno a Torino proprio a febbraio del 2006.

Per la prima volta scacchi e sport della neve saranno ospitati nella stessa città, nello stesso anno. Una coabitazione che assicura la più ampia eco sui media e che sfrutta l'eccezionale opportunità di ospitare i campioni degli scacchi nelle nuovissime strutture olimpiche, appena collaudate dai campioni della neve.

Fulcro della manifestazione sarà il Villaggio Olimpico: un complesso di trenta palazzine, suddivise in confortevoli appartamenti. Diventerà una vera città degli scacchi, ospitando giocatori, accompagnatori, uffici e funzionari della FIDE, arbitri e servizi per la stampa. Per quindici giorni si trasformerà per lo scacchismo mondiale in una calamita che attirerà l'attenzione dei media di 150 Paesi. Da qui, si irradieranno anche le trasmissioni in diretta via Internet, uno strumento di comunicazione che ha già riscosso uno straordinario successo alle Olimpiadi di Bled nel 2002, e che nel 2006, con una tecnologia ulteriormente migliorata e con potenzialità di diffusione molto accresciute, potrà davvero consentire agli appassionati di tutti i Paesi di partecipare all'avvenimento in tempo reale.



M A I N S P O N S O R

Gli studenti del Piemonte alla ribalta

Si chiama "Ruky" e nasce dall'idea di Annalisa Mondino, una studentessa della Scuola Media Statale Schiaparelli-Marconi di Savigliano, che ha vinto (tra oltre 240 elaborati partecipanti) il concorso "Una Mascotte per le Olimpiadi degli Scacchi - Torino 2006" indetto dal Comitato Organizzatore nelle scuole della Regione Piemonte.

L'adattamento grafico è ad opera di Irene Bedino, una giovane illustratrice professionista di Torino.

Il logo delle Olimpiadi degli Scacchi è una creazione di Lorenzo De Palo, studente del corso di Grafica dell'Istituto Europeo di Design di Torino.



OLIMPIADI
degli
Scacchi
TORINO
2006



15 giorni febbrili

Serata di gala al Teatro Carignano ♦ Il mondiale dei computer ♦ Le conferenze divulgative ♦ Gli scacchi al Sermig Fotografici e caricaturisti ♦ La rassegna cinematografica

Sabato 20 maggio. Non si sono ancora spenti i clamori dell'eccezionale serata di gala inaugurale organizzata ieri sera al Teatro Carignano che subito i media si lanciano sull'evento del giorno: l'arrivo delle squadre di 136 nazioni. Un record per Torino! Un record per le Olimpiadi degli Scacchi! Il Villaggio Olimpico a tre mesi dalle Olimpiadi invernali sarà di nuovo al completo e in piena attività. La cerimonia di apertura con gli "atleti della mente" prevista per questa sera alle 21, sarà accompagnata oltre che dagli inni dell'Italia e della FIDE da quello composto ad hoc dal Maestro Ennio Morricone.

Domenica 21 maggio. Tutti all'OVAL - Lingotto. La struttura è pronta ad ospitare il torneo fra le nazioni. Ma non solo, l'OVAL sarà sede dei tornei serali collaterali e di una sezione standistica nella quale si possono trovare gli Sponsor, le Istituzioni, il merchandising. In più da mercoledì il campionato mondiale dei computer.

Lunedì 22 maggio. Questa sera alle 19 iniziano i tornei collaterali gestiti dal "Gruppo Scacchi Torino 2006". Saranno quattro open a cadenza lunga ai quali parteciperanno oltre ai giocatori locali, scacchisti provenienti da tutto il mondo.

Martedì 23 maggio. Oggi possiamo cominciare a valutare il grande lavoro dell'Ufficio stampa formato da Misho Cebalo, Adolivio Capece, Silvia Bertero e gli studenti della scuola di giornalismo di Torino. La rassegna stampa che produciamo quotidianamente è incredibile in considerazione che siamo solo scacchi e siamo in Italia. Gran lavoro anche per i tecnici che mettono on-line su Internet ogni giorno le 450 partite che si giocano all'OVAL.

Mercoledì 24 maggio. Come da calendario si parte con il campionato mondiale dei computer organizzato per Torino dall'ICGA di Maastricht. Si tratta di sfide fra software

scacchistici con tempi da torneo che andranno avanti fino a 1 giugno. Nei prossimi giorni ci saranno anche altri tornei, sempre fra computer, di giochi di strategia.

Giovedì 25 maggio. Al via anche le conferenze divulgative su informatica e scacchi ospitate dal Politecnico. Eccezionali i nomi dei conferenzieri famosi anche al di fuori dell'ambito universitario: Piergiorgio Odifreddi, Paolo Ciancarini, Giuseppe Longo.

Venerdì 26 maggio. È arrivato il primo giorno di riposo e ne approfittiamo per portare al Sermig le federazioni di Palestina, Israele, Irak, Iran, Usa affinché parlino ai giovani, insieme ai rappresentanti del mondo politico, nella giornata "Gens una Sumus: dialogo di pace tra le nazioni". Sarà nel contempo presentato il neonato "Centro Studi Scacchistici Touring-Duchamp": sarà l'Associazione deputata nei prossimi anni ad organizzare a Torino le iniziative culturali legate agli scacchi.

Sabato 27 maggio. Il direttore del torneo Boris Kutin e tutti i 110 arbitri sono di nuovo al lavoro per evitare qualsiasi contestazione o turbativa per i giocatori. Fin'ora non hanno avuto molto lavoro. Il pubblico che pure per la prima volta può arrivare fino a pochi metri dai propri beniamini è stato all'altezza dell'evento

rispettando un religioso silenzio e non accalcandosi.

Domenica 28 maggio. All'Oval continuano le interviste di Chess Base ai giocatori più famosi che poi vengono sistemate sul nostro portale www.chessolympiad-torino2006.org dove è possibile scaricarle. Ma vasto successo ha ottenuto il commento dal vivo di alcuni G.M. di tre delle più interessanti partite della giornata.

Lunedì 29 maggio. Si apre nell'Aula Magna dell'Università di via Po il Convegno internazionale biennale "Computer Games" che farà incontrare, per la prima volta nella nostra città, i rappresentanti della ricerca universitaria di tutto il mondo.

Martedì 30 maggio. Cominciano oggi alle 19 i tornei collaterali active chess. Si tratta di una serie di tornei di 7 turni con 30 minuti a giocatore per finire la partita, sono organizzati sempre dal "Gruppo Scacchi" in due giorni consecutivi.

Mercoledì 31 maggio. Forse non sono stati nemmeno troppo notati mentre lavoravano ma è dal primo giorno che si aggirano i 6 fotografi ufficiali. Sono i vincitori del concorso indetto nei mesi di marzo ed aprile e aperto a professionisti e dilettanti di tutto il mondo. Meno inosservato riteniamo sia stato il caricaturista rumeno Stefan Popa, la cui velocità nel ritrarre il soggetto è già diventata famosa.

Giovedì 1 giugno. Ecco, il secondo giorno di riposo. Ma solo per i teams. Per

tutti gli altri questa sera si inaugura la rassegna di film a tematica scacchistica al cinema Massimo con la proiezione in versione restaurata del classico di Charlie Chaplin "Il grande dittatore". La rassegna, organizzata in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, porterà l'eco degli scontri sulla scacchiera ormai giunti alla fase decisiva fino a sabato 10 giugno.

Venerdì 2 giugno. Si riprende. L'undicesimo turno, sempre all'OVAL, sempre alle ore 15.30. Terminano questa sera i tornei collaterali "veloci". Da domani le scacchiere occupate dai giocatori locali e dai turisti spariranno e lo spazio all'Oval verrà allestito per la cerimonia di chiusura.

Sabato 3 giugno. Oggi esce l'ultimo numero del giornale "Turin moves" che ci ha accompagnato fin dal primo giorno con una puntualità da primato e con servizi sempre interessanti. Questa novità del tabloid invece del classico bollettino è stata apprezzatissima e a molti dovremo spedire a casa la serie cartacea completa.

Domenica 4 giugno. Il torneo iniziato alle 10 di questa mattina è finito. Questa sera alle 21 ci sarà la cerimonia di chiusura: un gruppo di attori leggeranno delle poesie sugli scacchi nelle lingue originali, da Jorge Luis Borges a Omar Khajjam a Eugenio Montale. È finito anche il Congresso Fide che ha visto le elezioni per i prossimi 4 anni del presidente e del direttivo.

Lunedì 5 giugno. Partiti! La fatica è stata immane, la soddisfazione anche ma come sempre ce ne accorgiamo fra qualche giorno smaltita la sbornia! un grazie a tutti quelli che ci hanno aiutato dalle Amministrazioni agli Sponsor, dai volontari ai professionisti a tutti quelli che in qualche modo hanno dato il loro preziosissimo apporto.

Passeggiando in mezzo ai campioni

L'OVAL Lingotto sarà totalmente dedicato agli scacchi. Al suo interno per quindici giorni si daranno battaglia le migliori squadre provenienti da tutto il mondo.



La più vasta sede di gioco che mai abbiano avuto le Olimpiadi degli Scacchi: oltre 21.000 mq (un rettangolo di gioco di metri 210x107, mentre un campo di calcio da porta a porta, nelle sue misure massime, è m 110x75).

L'OVAL sarà una sede completamente dedicata agli scacchi dove le squadre di 136 federazioni, rappresentate dai migliori giocatori delle classifiche mondiali, disputeranno le Olimpiadi (450 partite al giorno per 14 giorni).

Ma non solo, ci saranno anche le sale analisi per un commento dal vivo dei G.M., il 14° Campionato del Mondo dei Computer, le conferenze divulgative, la mostra/mercato, i tornei collaterali.

E poi gli schermi giganti per seguire le partite più importanti e la possibilità di accesso all'area di gioco per passeggiare tra le scacchiere.

Olimpiadi maschili – città ospitanti		anno	1°	2°	3°	squadre
Parigi		1924	CSR	HUN	SUI	18
Budapest		1926	HUN	YUG	ROM	4
Londra		1927	HUN	DEN	ENG	16
L'Aja		1928	HUN	USA	POL	17
Amburgo		1930	POL	HUN	GER	18
Praga		1931	USA	POL	CSR	19
Folkestone		1933	USA	CSR	SWE	15
Varsavia		1935	USA	SWE	POL	20
Monaco		1936	HUN	POL	GER	21
Stoccolma		1937	USA	HUN	POL	19
Buenos Aires		1939	GER	POL	EST	27
Dubrovnik		1950	YUG	ARG	GER	16
Helsinki		1952	URS	ARG	YUG	25
Amsterdam		1954	URS	ARG	YUG	26
Mosca		1956	URS	YUG	HUN	34
Monaco		1958	URS	YUG	ARG	36
Lipsia		1960	URS	USA	YUG	40
Varna		1962	URS	YUG	ARG	38
Tel Aviv		1964	URS	YUG	GER	50
L'Avana		1966	URS	USA	HUN	52
Lugano		1968	URS	YUG	BUL	53
Siegen		1970	URS	HUN	YUG	60
Sofia		1972	URS	HUN	YUG	63
Nizza		1974	URS	YUG	USA	75
Haifa		1976	USA	NED	ENG	48
Tripoli		1976	ESA	TUN	PAK	34
Buenos Aires		1978	HUN	URS	USA	66
La Valetta		1980	URS	HUN	YUG	82
Lucerna		1982	URS	CSR	USA	92
Tessalonico		1984	URS	ENG	USA	88
Dubai		1986	URS	ENG	USA	108
Tessalonico		1988	URS	ENG	NED	107
Novi Sad		1990	URS	USA	ENG	108
Manila		1992	RUS	UZB	ARM	102
Mosca		1994	RUS	BIH	RUS2	124
Erevan		1996	RUS	UKR	USA	114
Elista		1998	RUS	USA	UKR	110
Istanbul		2000	RUS	GER	UKR	126
Bled		2002	RUS	HUN	ARM	135
Calvià		2004	UKR	RUS	ARM	129



Le Olimpiadi degli Scacchi di Nizza del 1974.

Patta in 190 mosse

Statistiche delle Olimpiadi degli scacchi ♦ Il più giovane partecipante ♦ Il più vecchio partecipante ♦ La partita più lunga ♦ La partita più corta ♦ Posizioni finali inusuali

Gli olimpionici più giovani di cui si ha notizia furono Andrew Sherman e John Jarecki delle Isole Vergini, entrambi di 11 anni, che hanno partecipato rispettivamente nel 1970 e nel 1980, mentre il più vecchio fu Bill Hook, (ebbene sì!) anche lui delle Isole Vergini, che ha giocato alle Olimpiadi, svoltesi a Calvià, a 79 anni. Non ci sono prove tuttavia che questi siano i record assoluti di tutti i tempi.

Celebrità. Non si annoverano molte celebrità non strettamente legate al mondo degli scacchi tra gli olimpionici. Quella più importante è sicuramente il famoso pittore Marcel Duchamp, che giocò per la Francia alla fine degli anni '30.

Campioni del Mondo. Praticamente tutti i Campioni del Mondo (tutti tranne Steinitz, che morì nel 1900, e Lasker che si era già ritirato nel 1927) hanno preso parte alle Olimpiadi. Tuttavia, non tutti parteciparono in qualità di campione in carica. Qui di seguito riportiamo l'elenco conciso delle Olimpiadi con le note relative ai Campioni del Mondo:

Le partite più lunghe. La partita più lunga fu disputata da Seirawan contro Xu, alle Olimpiadi di Salonicco del 1988. Essa durò 190 mosse e finì in patta. La partita decisiva più lunga fu Fier-Pazos a Calvià, nel 2004. Al Bianco occorsero 135 mosse per vincere un finale Re-Donna contro Re-Torre (36 mosse dalla presa dell'ultimo pedone).

Le partite più brevi. Alle Olimpiadi si annoverano diverse partite brevi finite in patta. Per non farvi perdere definitivamente la pazienza non elencheremo tutte queste partite, tuttavia, per amor di completezza, dobbiamo pur informarvi che la partita più breve mai disputata alle Olimpiadi ebbe luogo a Calvià e durò 3 semimosse! 1.e4 c6 2.d4, chiusura in patta... I detentori di questo vergognoso record sono il bielorusso GM Fedorov ed il georgiano GM Kachieshvili (turno 11).

Siamo invece sicuri che sarete entusiasti di sapere quali furono le più brevi partite decisive mai disputate nella storia delle Olimpiadi.

La partita che è durata più a lungo prima che sia stato mangiato un pezzo: Neumann-Wilson 1-0, Yerevan 1996, mossa 48 e Van Wely-Krylov 1-0, Calvià 2004, mossa 41.

Il più rapido finale di pedone: Parakrama-Midjord 1/2, Buenos Aires 1978, alla mossa 22 del Nero.

Il più rapido finale di pezzi leggeri (senza torri e regine): Rossetto-Kokkoris 1-0, Lugano 1968, alla mossa 13 del Nero.

Il più rapido finale di pezzi pesanti (senza cavalli e alfieri): Rauber-Sammot Briffa 1-0, Mosca 1994, alla mossa 12 del Nero.

Il più rapido finale di alfiere: Kostro-Langeweg 1/2, Lipsia 1960, alla mossa 18 del Bianco.

Il più rapido finale di cavallo: Kwan-Gomez Abad 1-0, Skopje 1972, alla mossa 17 del Nero.

Il più rapido finale di torre: quattro partite, inclusa Benko-Darga 1-0, Tel Aviv 1964, alla mossa 14 del Nero.

Il più rapido finale di Regina: Berg-Patriarca 1-0, Calvià 2004, alla mossa 20 del Bianco.

Il più grande squilibrio materiale: 20 punti (due torri, due alfieri e quattro pedoni) Ayyoubi-Mason 1-0, Bled 2002, alla mossa 37 del Bianco.

La più pesante strage di pedoni: Cio-caltea-Tringov 0-1, Lugano 1968, nella quale solo 6 pedoni (3 N e 3 B) sopravvissero alla mossa 16 del Bianco.

Maggior numero di Regine sulla scacchiera: quattro. La partita più veloce in questo senso: Johansson-Nilsson 0-1, Amsterdam 1954, alla mossa 13 del Bianco.

La più lunga immobilità del Re: Hassan-Galego 1-0, Elista 1998, il Re bianco arroccato sulla mossa 38 del Bianco.

Squilibri materiali insoliti:
Torre contro cinque pedoni: Lungu-Marder Rivera 1-0, Novi Sad 1990 alla mossa 52 del Nero.

Due torri contro quattro pezzi minori: Padevsky-Matanovic 0-1, Havana 1966 alla mossa 30 del Nero.

Alfiere contro sette pedoni: Huguet-Flores Soto 1-0, Lugano 1968, alla mossa 42 del Bianco.

Regina contro la coppia di alfieri e pedoni: Tsvetkov-Hounie Fleurquin 0-1, Buenos Aires 1939, alla mossa 54 del Bianco.

Regina contro la coppia di cavalli e i pedoni: Lalic-Shirov 1/2, Mosca 1994, alla mossa 54 del Nero.

n.	Olimpiadi femminili - città ospitanti	anno	1°	2°	3°	squadre	
1.	Emmen		1957	URS	ROM	GDR	21
2.	Spalato		1963	URS	YUG	GDR	15
3.	Oberhausen		1966	URS	ROM	GDR	14
4.	Lublino		1969	URS	HUN	CSR	15
5.	Sofia		1972	URS	ROM	HUN	23
6.	Medelin		1974	URS	ROM	BUL	26
7.	Haifa		1976	ISR	ENG	ESP	23
8.	Buenos Aires		1978	URS	HUN	GER	32
9.	La Valetta		1980	URS	HUN	POL	42
10.	Lucerne		1982	URS	ROM	HUN	45
26.	Tessalonico		1984	URS	BUL	ROM	51
27.	Dubai		1986	URS	HUN	ROM	49
28.	Tessalonico		1988	HUN	URS	YUG	56
29.	Novi Sad		1990	HUN	URS	CHN	64
30.	Manila		1992	GEO	UKR	CHN	62
31.	Mosca		1994	GEO	HUN	CHN	81
32.	Erevan		1996	GEO	CHN	RUS	74
33.	Elista		1998	CHN	RUS	GEO	72
34.	Istanbul		2000	CHN	GEO	RUS	86
35.	Bled		2002	CHN	RUS	POL	91
36.	Calvià		2004	CHN	USA	RUS	87



La carica dei giovani italiani

Il prossimo evento porterà il gotha dello scacchismo mondiale nella nostra città. Ogni federazione convocherà i migliori giocatori per ottenere il miglior risultato possibile, così si potranno vedere campioni della statura di Vladimir Kramnik, Vishwanathan Anand (nella foto), Veselin Topalov e Etienne Bacrot (nella foto). Ma gli appassionati italiani guarderanno con fiducia e speranza ai risultati della squadra A capitanata da Michele Godena (nella foto) e della squadra juniores formata da Alex Rombaldoni, Sabino Brunello, Nicolò Ronchetti and Daniele Vocaturo (gli ultimi due in foto qui a fianco).

ADDICKS - DUCHAMP

Praga, 1931

1.d4 Cf6 2.Cf3 b6 3.c4 e6 4.Cc3 Ab4 5.Dc2 Ab7 6.Cd2 Cc6 7.e3 e5 8.d5 Ce7 9.a3 Ac3 10.Dc3 d6 11.e4 Dd7 12.Ae2 Cg6 13.h4 Cf4 14.Af3 h5 15.g3 Cg6 16.Ag2 c6 17.Ah3 Dc7 18.dc6 Dc6 19.f3 Ac8 20.Cf1 Ce4 21.fe4 De4 22.Rf2 Ch4 23.Th2 Ah3 24.gh4 Df5 25.Rg3 Af1 26.Ae3 Dg4 27.Rf2 Ac4 28.Tg1 Df5 29.Re1 Tc8 30.Dd2 d5 31.Tg5 Df1



ALEKHINE - APSCHENEK

Folkestone, 1933

1. d4 Cf6 2. c4 c6 3. Cf3 d5 4. e3 e6 5. Ad3 a6 6. Cbd2 dc4 7. Cc4 b5 8. Cce5 h6 9. a4 Ab7 10. Ad2 Cbd7 11. Dc2 Tc8 12. Ag6 Ce5 13. Ce5 Tc7 14. Aa5 fg6 15. Dg6 Re7 16. Cf7 De8 17. C:h8 Tc8 18. Ab4 c5 19. Ac5 Tc5 20. dc5 Ae4 21. De8 C:e8 22. f3 Ad3 23. ab5



CASTALDI - TARTAKOVER

Stoccolma, 1937

1. e4 e5 2. Cf3 d6 La Difesa Philidor, dal nome del celebre campione francese, 1726-1795, notissimo anche come musicista. 3. d4 Cf6 4. Cc3 Cbd7 5. Ae2 Ae7 6. 0-0 h6 7. b3 c6 8. Ab2 Dc7 9. Dd2 g5 10. Tfd1 Cf8 Con l'idea di portare il Cavallo in g6. 11. de5 de5 12. Ce5!! Fulmine a ciel sereno. 12... Ae6 Se 12...De5 13. Cd5 e dato che non è possibile 13...Db2 a causa di 14. Cc7, il N. deve restituire il pezzo, perdendo materiale. 13. Cb5! Db8 Se 13...cb5 14. Ab5 C8d7 15. Cd7 e vince; oppure se 13...Db6 14. Cc4 Ac4 15. Af6 Ae2 16. Cd6 Ad6 17. Dd6 Cg6 18. Td2 Tg8 19. Te2. 14. Da5 Ad8 In caso di 14...b6 seguiva 15. Cc6 Db7 (15...ba5? 16. Cb8 Tb8 17. Cc7 matto) 16. Dc3 Tc8 17. Cba7 Tc7 18. Ab5 Ad7 19. e5 Ce4 20. Dd4 Ac6 21. Ac6 Tc6

Mosse olimpiche

Marcel Duchamp alle Olimpiadi di Praga ♦ Alcune partite dei campioni del mondo ♦ Sei anni prima del grande match di Reykjavik ♦ Una delle più belle partite di sempre

22. De4 Tc7 23. Cb5 Td7 24. Cd6 Ad6 25. Db7 Tb7 26. ed6 Tg8 27. Af6. 15. Td8 Splendido suggerimento ad una celebre 'miniatura'. 15... Dd8 16. Cc7



CAPABLANCA - TROMPOWSKY

Buenos Aires, 1939

1. c4 Cf6 2. g3 e6 3. Ag2 d5 4. d4 c5 5. cd5 Cd5 6. Cf3 Cc6 7. 0-0 cd4 8. Cd4 Ae7 9. Cc6 bc6 10. Da4 Ab7 11. Td1 0-0 12. Ca3 Db6 13. e4 Cf6 14. Cc4 Db5 15. Dc2 Tfd8 16. Af4 Tac8 17. Ad6 Aa6 18. Ae7 Td1 19. Td1 Dc4 20. Dc4 Ac4 21. b3 Ab5 22. a4 Aa6 23. Ac5 h6 24. Aa7 Rf8 25. f3 Re7 26. Ac5 Re8 27. Rf2 Cd7 28. Ad6 c5 29. e5 Ab7 30. Tc1 Ad5 31. f4 Ag2 32. Rg2 c4 33. a5 c3 34. Rf3 c2 35. Re2 Cb8 36. Rd2



FISCHER - SPASSKY

L'Avana, 1966

1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 a6 4. Aa4 Cf6 5. 0-0 Ae7 6. Te1 b5 7. Ab3 0-0 8. c3 d6 9. h3 h6 10. d4 Te8 11. Cbd2 Af8 12. Cf1 Ad7 13. Cg3 Ca5 14. Ac2 c5 15. b3 cd4 16. cd4 Cc6 17. Ab2 g6 18. Dd2 Ag7 19. Tad1 Db6 20. Cf1 Tad8 21. Ce3 Db8 22. Ab1 Db7 23. Tc1 Rh7 24. a3 Ac8 25. Ac3 Ad7 26. Db2 Db8 27. b4 Rg8 28. Tcd1 Ch7 29. Aa2 Cg5 30. Cg5 hg5 31. de5 de5 32.

Cd5 Ce7 33. Ce7 Te7 34. Dd2 Af6 35. Dd6 Rg7 36. Da6 Tc8 37. Td6 Tc3 38. Tf6 Ae6 39. Te6 fe6 40. Td1 Db7 41. Db7 Tb7 42. Ae6 Ta3 43. Rh2 Ta4 44. Tb1 Tc7 45. f3 Ta6 46. Ab3 Ta3 47. Tb2 Ta1 48. Rg3 Rf6 49. Rg4 Tc3 50. Ad5 Taa3 51. h4 gh4 52. Rh4 Ta1 53. Td2 Taa3 54. Rg4 Td3 55. Te2 Tac3 56. Ta2 Ta3 57. Tb2



KARPOV - SEIRAWAN

Lucerna, 1982

1.e4 c6 2.d4 d5 3.Cd2 de4 4.Ce4 Af5 5.Cg3 Ag6 6.h4 h6 7.Cf3 Cd7 8.h5 Ah7 9.Ad3 Ad3 10.Dd3 Dc7 11.Ad2 Cgf6 12.0-0-0 e6 13.Ce4 Td8 14.Cf6 Cf6 15.De2 c5 16.dc5 Ac5 17.Ce5 0-0 18.Cd3 Ae7 19.Rb1 Tc8 20.Tc1 Dc4 21.The1Cd5 22.g4 a5 23.Ce5 De2 24.Te2 a4 25.a3 b5 26.Cd3 Tc4 27.f3 Tfc8 28.c3 Ad6 29.Tg1 Te8 30.g5 hg5 31.Tg5 Ae7 32.Tg1 Th4 33.Teg2 Af8 34.Ah6 Th5 35.Ag7 Ag7 36.Tg7 Rf8 37.T7g4 Tf5 38.Cb4 Cb4 39.Tb4 Tf3 40.Tb5 e5 41.Rc2 e4 42.Rd2 e3 43.Re1 Tf2 44.Tf1 Tc2 45.Tb7 Tc1 46.Re2 Tc2 47.Re1 Tc1



KASPAROV - HRACEK

Erevan, 1996

1.e4 c5 2. Cf3 d6 3. d4 cd4 4. Cd4 Cf6 5. Cc3 Cc6 6. Ag5 La mossa che carat-

terizza l'attacco Richter-Rauzer nella Difesa Siciliana. e6 7. Dd2 a6 8. 0-0-0 Cd4 9. Dd4 Ae7 10. f4 b5 11. Af6 gf6 Il B. vince rapidamente in caso di 11...Af6 12. e5 de5 13. De4! 12. e5! Una novità che sembra la definitiva confutazione di 10...b5. Poco tempo prima, ad Amsterdam, Kasparov contro Kramnik aveva giocato 12. Ad3 Dc7 13. De3 Dc5 14. Dg3 b4 15. Ce2 con leggero vantaggio per il B.; la continuazione teorica è 12. f5 che permette però al N. di difendersi. 12. .. d5 Forzata; se 12...de5 13. De4; peggiore 12...fe5 13. fe5 d5 e l'apertura della colonna 'f' favorisce maggiormente il B.. 13. Rb1 b4 13...fe5 14. fe5 b4 15. Ce2. 14. Ce2 a5 15. Cg3 f5 16. Ch5 Tb8?! Era migliore 16...Tg8 facendo però attenzione dopo 17. Ae2 a non giocare 17...Tg2 18. Thg1 Te2 a causa di 19. Tg8 Af8 20. Cf6 Re7 21. Dc5 Dd6 22. Dd6 matto. 17. g4! fg4 18. f5! L'attacco di Kasparov si sviluppa rapido e determinato. 18... Tg8 Favorevole al B. il seguito 18...ef5 19. e6 Tg8 20. ef7 Rf7 21. Ag2 Ab7 22. Thf1 Tg5 23. Cg3. 19. Cf6 Af6 20. ef6 Dd6 Oppure 20...Dc7 21. Ag2 a4 22. fe6 Ae6 23. Ad5 e vince; e se 20...ef5 21. De5 Ae6 22. Td5! Dd5 23. Db8. 21. Ag2 Meno incisiva 21. Ad3 ef5 22. The1 Rf8. 21... Tg5?! Più resistenza avrebbe offerto 21...Ab7 22. The1 Rd7 23. fe6 fe6 24. h3 g3 25. Dh4 Th8 26. Td3; Kasparov nel suo commento propone 21...Tb7 22. De3 Rd8 23. Dh6. 22. Ad5! Minacciando il decisivo scacco di Alfiere in c6. 22... Ad7 Oppure 22...Dd5 23. Df4; e non serve 22...Ab7 a causa del divertente seguito 23. Ab7 Dd4 24. Ac6. 23. The1 h6 Oppure 23...Tf5 24. Ae6 Dd4 25. Af5 Rf8 26. Td4 Af5 27. Te5 e il B. vince senza difficoltà. 24. fe6 fe6 25. Da7 La minaccia principale è la presa in e6 con l'Alfiere. Una delle più belle partite dell'Olimpiade.



Si ringraziano per il sostegno e la collaborazione





Pezzi giganti di vetro soffiati da "Fucina degli angeli", Murano, in omaggio a Max Ernst.



Luigi Mussini (1813-1881): "Il Puttino alla corte del Re di Spagna".

La storia di ogni gioco e di ogni sport è prima di tutto la storia delle sue regole: gli scacchi non hanno fatto eccezione.

Nel prototipo indiano degli scacchi chiamato *Chaturanga*, giocato da quattro giocatori, secondo la descrizione di Al-Biruni, il *Pedone* poteva muovere un solo passo verticalmente, il *Ruch* (cioè il carro da guerra, antenato della Torre) saltava nella terza casa in diagonale, il *Pil* (cioè l'Elefante, antenato dell'Alfiere) muoveva di un solo passo in diagonale e di un solo passo verticalmente. Solo il *Re*, con l'esclusione dell'arrocco e il *Cavallo* avevano già il movimento attuale.

Fu nel *Chatrang* persiano a due giocatori che il *Ruch* assunse il movimento attuale della Torre, mentre il *Pil* saltava nella terza casa in diagonale (da c1 in a3 oppure in e3), come il *Ruch* nel gioco indiano a quattro. Il *Pedone* muoveva di un solo passo verticalmente e catturava in diagonale e, infine, il *Re* e il *Cavallo* mantennero il loro movimento originario. Nel *Chatrang* comparve un nuovo pezzo, inesistente nel gioco a quattro, il *Farzin*, cioè il consigliere, forse inizialmente simboleggiante la tenda del comando, detta *aparzen*, che muoveva di un solo passo in diagonale.

Grazie alla conquista dell'Iran nel 642 gli arabi conobbero gli scacchi: il *Farzin* divenne *Firzan*, il *Pil* divenne *Al-Fil*, ma i movimenti dei pezzi rimasero gli stessi; tuttavia il *Pedone* giunto all'ottava traversa si poteva trasformare in *Firzan*, anche se questo pezzo non era già stato catturato.

La vittoria si otteneva non solo dall'imminente e inevitabile cattura del *Re*, cioè con lo scaccomatto, ma anche quando fosse rimasto solo, o non potesse più muovere (l'odierno stallo). Generalmente quando entrambi i *Re* rimanevano soli la partita era considerata patta e terminava patta anche una partita in cui si fossero ripetute più volte le stesse sequenze di mosse o fosse impossibile arrivare allo scacco matto.

Com'è noto gli arabi portarono gli scacchi in Europa (solo in Russia e a Bisanzio il gioco arrivò direttamente dall'Iran) principalmente attraverso la Spagna e l'Italia meridionale. Nel passaggio le regole del gioco subirono varie modificazioni.

In Spagna il *Firzan* (antenato della Donna), divenuto *Alfferza*, alla prima mossa poté saltare anche nella terza casa in ogni direzione e anche sopra ad altri pezzi. Tutti gli altri pezzi conservarono i movimenti del gioco arabo, ma già il Codice Alfonsino avvertì per il *Pedone*, che "ay algunos que usan a iogar de los Peones a tercera casa la primera vez" e quest'uso si generalizzò rapidamente.

Verso il XV secolo altre innovazioni si diffusero: nel gioco "del Viejo" descritto nel trattato scritto a Salamanca alla fine del XV secolo da Lucena, il *Pedone* giunto alla quinta fila acquistò il diritto di cat-

Una storia bimillenaria

Dall'India all'Europa ♦ La grande riforma ♦ Nascita del professionismo ♦ Le regole italiane ♦ L'accettazione delle regole internazionali ♦ Gli scacchi in Italia nel XX secolo

ture il *Pedone* avversario avanzante di due passi su colonne adiacenti (fu l'atto di nascita della presa *en passant*). Il "Re robado" (cioè il *Re* spogliato) non implicava più la vittoria e il *Rey ahogado* (il *Re* affogato, cioè in stallo) faceva terminare la partita in parità.

In Italia la regione che dettò le regole divenne la Lombardia: nelle *assizes lombardes* il *Re* poteva saltare alla sua prima mossa nella terza casa libera in ogni direzione, anche come Cavallo, mentre la *Fersa* poteva alla sua prima mossa saltare nella terza casa libera, facoltà accordata anche alla *Fersa nova*, cioè appena promossa. Contemporaneamente al salto, *Re* e *Fersa* potevano muovere un altro pezzo, mentre il *Pedone* poteva alla sua prima mossa, muovere anche di due passi, ma non esisteva la presa al varco. Infine il *Rex spoliatus* (il *Re* rimasto da solo sulla scacchiera) e il *Rex tabulatus* (cioè in stallo) provocavano la patta.

In Francia, invece, *Re* e *Fersa* muovevano come in Spagna, mentre il *Pedone* poteva alla sua prima mossa, muovere anche di due passi ed esisteva la presa *en passant*.

Nella seconda metà del XV secolo, probabilmente in Spagna, si determinò un importante mutamento nel movimento della *Fersa* e dell'*Al-Fil*: perdettero la facoltà di saltare, ma acquisirono il dominio illimitato delle case: in diagonale per l'*Al-Fil*, in orizzontale, verticale e diagonale, per la *Fersa* divenuta *Domina*.

La riforma si consolidò tanto rapidamente in tutta l'Europa che il portoghese Damiano, nel suo libro, uscito a Roma nel 1512, non fece più cenno agli antichi movimenti dell'Alfiere e della Donna. Quasi contemporaneamente il *Re* perse la facoltà di saltare, ad eccezione di un salto sulla prima traversa, che originò, in epoca imprecisata ma anteriore al trattato dello spagnolo Ruy Lopez, quella particolare mossa che oggi chiamiamo *arrocco*. Avveniva in due mosse separate: prima la Torre si portava a fianco del *Re*, e poi questo, in una mossa successiva, saltava sopra la Torre, finendo in g1 o in d1. Ma già Ruy Lopez nel suo libro, stampato ad Alcalá nel 1561, avvertì che in alcune parti dell'Italia ciò avveniva "todo de un lance".

La fusione di due mosse nell'unica mossa dell'arrocco, la presa al varco e la

molteplicità delle promozioni dei pedoni giunti all'ottava traversa si affermarono in tutta l'Europa.

La diffusione degli scacchi in Italia fu tale da consentire la nascita del moderno professionismo scacchistico: i migliori giocatori, grazie ai guadagni che realizzavano nelle sfide e grazie ai finanziamenti che ricevevano dai loro mecenati, potevano vivere dignitosamente.

Giulio Cesare Polerio, detto l'Abruzzese, e Gioachino Greco, detto il Calabrese, principali esponenti della scuola scacchistica italiana, forse, come notò il grande storico italiano Adriano Chicco, per la loro attività di scacchisti professionisti in molti paesi e quindi per i loro frequenti contatti con genti e usi diversi, accettarono l'arrocco "normale", che fu poi chiamato *arrocco alla calabrista*, proprio in onore di Gioachino Greco, e la molteplicità delle Donne ottenute dalla promozione. Le traduzioni inglesi (1656) e francesi (1669) dei manoscritti di Gioachino Greco rimasero i migliori testi di scacchi stampati fino alla pubblicazione dell'*Analyse* di Philidor, cioè fino all'Illuminismo.

In Italia alcune innovazioni delle regole furono rifiutate. Come risultato di queste resistenze, il gioco italiano del XVIII e XIX secolo finì per essere regolato da leggi del tutto particolari, che provocarono l'isolamento scacchistico dell'Italia e la scarsa utilità delle analisi, soprattutto per quanto riguardava le aperture, dei suoi maggiori teorici.

Queste regole, nella codificazione del Ponziani, furono così precisate: *arrocco libero*, con facoltà del *Re* e della Torre di occupare qualsiasi casa intermedia, ad eccezione delle case e1, o e8 per il Nero (e quindi anche delle case a1 e h1, o a8 e h8 per il Nero). Esclusione della presa al varco, cioè accettazione della regola detta del "passar battaglia". Impossibilità di promuovere un pedone giunto in ottava ad un pezzo ancora esistente sulla scacchiera; se nessuno mancava, il *Pedone* rimaneva *sospeso* e si trasformava automaticamente nel primo pezzo che veniva catturato dall'avversario.

Queste regole durarono quasi fino alla fine dell'Ottocento e furono ufficialmente abbandonate, dopo un dibattito serrato sulle riviste e le rubriche scacchistiche italiane dell'epoca, solo in occasione del terzo torneo nazionale italiano di Milano nel 1881. Il ritorno nella comunità scac-

chistica internazionale fu traumatico: il livello tecnico medio dei maestri di scacchi italiani era considerevolmente più basso di quello dei loro colleghi stranieri, come aveva già anticipato nei suoi scritti il vincitore di Milano: il maestro e teorico veneziano Carlo Salvioli.

Ci vollero altri 40 anni perché in Italia si svolgesse il primo torneo internazionale, vinto a Trieste nel 1923 da Paul Johner, seguito dal grande torneo di Merano del 1924, vinto da Gruenfeld, davanti a Spielmann e a Rubinstein.

Nel 1921 nacque la Federazione Scacchistica Italiana: il suo primo presidente, Luigi Miliani, portò la FSI ad essere fra le federazioni fondatrici della FIDE nel 1924 e, ad ospitare a Venezia nel 1929 il congresso della FIDE che varò il primo ufficiale Regolamento degli Scacchi.

Contemporaneamente al Congresso la città lagunare ospitò un torneo internazionale vinto a sorpresa dal ceco/sudeto Pitschak davanti al tedesco Ahues, con Alekhine che vinse il torneo lampo fra i delegati al congresso della FIDE e lì fu contattato dagli organizzatori del maggior torneo internazionale italiano prima della seconda guerra mondiale. San Remo 1930 fu un trionfo per Alekhine: il campione del mondo vi realizzò 14 punti su 15, staccando di 3,5 punti Nimzowitsch, di 4 Rubinstein e di 4,5 Bogoljubov, l'unico, assieme a Spielmann, a strappargli la patta.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale nacquero i grandi tornei di Venezia, legati al maestro e mecenate Eugenio Szabados, ungherese di nascita e veneziano d'adozione. I nomi dei vincitori delle prime edizioni bastano a farne comprendere l'alto livello tecnico: Tartakower vinse nel 1947, Najdorf nel 1948, Szabo nel 1949 e Kotov nel 1950.

Altre città italiane hanno avuto lunghe serie di grandi tornei ad inviti: Roma, Reggio Emilia, Milano, Merano, Torino, Saint Vincent, Arco, Lignano, per merito tra gli altri di Alvisse Zichichi, Enrico Paoli, Nicola Palladino.

Per il sostegno a
"Mosse d'Autore"
il programma culturale delle
Olimpiadi degli Scacchi
si ringraziano le Fondazioni

COMPAGNIA
di San Paolo
www.compagnia.torino.it

FONDAZIONE CRT
www.fondazionecrt.it



La chiesa della Gran Madre di Dio.



Piazza Castello di notte.

Torino è città di cultura, di eventi artistici internazionali e di grandi appuntamenti che già nel 2006 la vedono protagonista:

da città dei XX Giochi Olimpici invernali, a sede del Salone del Gusto nell'ottobre 2006, da Capitale mondiale del libro insieme a Roma dal 2006 al 2007, a città ospite del congresso mondiale degli architetti nel 2008 e altro ancora. Ma anche gli avvenimenti sportivi di cui Torino ha vinto l'assegnazione sono di eccezionale livello internazionale: la 37.a edizione delle Olimpiadi degli Scacchi con il 76° Congresso mondiale delle federazioni scacchistiche (ben 165) nel maggio 2006, il Campionato mondiale di scacchi a settembre 2006, le Universiadi a gennaio 2007.

Tutti questi appuntamenti evidentemente aumenteranno ulteriormente il flusso turistico, e quindi riteniamo importante segnalare ai prossimi visitatori le bellezze della nostra città, anche se lo spazio dedicato a questo articolo non può certo bastare se non per un assaggio.

Ma se l'appetito vien mangiando...

Venire e scoprire Torino significa godere di una città con una variegata e ricca offerta culturale: con i suoi monumenti e palazzi barocchi, i prestigiosi musei, le Residenze Reali, le nuove architetture, la tradizione culinaria, il design, la natura e il divertimento: tante sono le eccellenze della città.

Una Torino estremamente moderna, evoluta e all'avanguardia, aperta al futuro e attenta a salvaguardare le proprie tradizioni che la rendono unica.

Torino vanta un sorprendente circuito di grande interesse storico e architettonico dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità: le Residenze Reali. Maestosi palazzi, castelli da fiaba e grandi parchi raccontano di un passato di duchi e di re guerrieri, di cultori dell'arte e collezioni-

In giro per la città

Torino città di Eventi ♦ Le residenze reali ♦ Dal classico al contemporaneo ♦ Il circuito museale, i caffè storici, i mercatini delle pulci, lo shopping ♦ La Torino card



La Palazzina di caccia di Stupinigi.

sti, di raffinate "madame reali" amanti dei balletti e del teatro, di architetti di corte e di cerimonie.

Torino è anche la capitale europea del Barocco grazie al Regno dei Savoia e al genio di grandi architetti come Guarino Guarini, Filippo Juvarra, Ascanio Vitozzi e i Castellamonte che tra il 600' e il 700' hanno disegnato il volto della città dando vita a veri e propri capolavori d'arte. Basta concedersi una passeggiata nel centro storico per ammirare l'eleganza e la maestosità di opere uniche in Italia che si inseriscono eccezionalmente tra le vie e le piazze di un tessuto urbano anch'esso straordinario per semplicità ed eleganza.

Dal classico si spazia al contemporaneo, perché Torino è sempre più riconosciuta anche come la capitale dell'arte

contemporanea con la GAM-Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea, il Castello di Rivoli-Museo d'Arte Contemporanea, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e la recente inaugurata Fondazione Merz.

Ma Torino è anche cinema e divertimento... con il Museo Nazionale del Cinema un grande emozionante allestimento, ospitato nella storica cornice della Mole Antonelliana per vivere una memorabile avventura nell'ammaliante mondo del cinema, dal teatro d'ombre ai cimeli delle grandi star fino agli effetti speciali del movie hollywoodiano.

La Torino d'altri tempi, raffinata ed

elegante si può invece vivere e scoprire visitando i numerosi caffè storici, luoghi di tradizione e cultura dove solevano discutere i personaggi più importanti del Risorgimento che hanno fatto la storia d'Italia. I caffè storici contengono i tanti ricordi della Torino del passato: arredi, valori culturali e artistici della nostra storia. Sedersi ad un tavolo per gustare il "Bicerin", la storica bevanda torinese, o acquistare il vero "giandujotto", specialità torinese al cioccolato, può accadere solo qui.

E cosa dire della sua enogastronomia? Una cucina tutta da scoprire, ricca di percorsi per svelare i sapori e i colori della cultura piemontese con le sue bontà indimenticabili, il tutto accompagnato dagli ottimi vini piemontesi. Una cucina, quella torinese, fra le più varie e raffinate d'Italia: davvero autentica perché ha saputo mantenere intatti i buoni gusti di una volta, le antiche tradizioni strettamente legate ai prodotti locali.

E se rimane del tempo.... i luoghi per dedicarsi allo shopping certo non mancano.

Divertente è passeggiare per le vie del centro, dove si avverte una vitalità nei negozi e negli spazi moda all'insegna del design e dell'italian fashion. Piacevole è anche girare e curiosare per i mercatini delle pulci come il Balòn.

Torino vanta dunque un grande patrimonio che dal 1998 è "gestito" da Turismo Torino, l'Agenzia di Promozione di Torino e dell'Area Metropolitana, che lavora affinché tutto questo sia conosciuto ed apprezzato dai visitatori che arrivano da tutto il mondo.

Tra le iniziative segnaliamo la Torino Card: il "pass per la città" che permette di visitare gratuitamente oltre 140 musei, di utilizzare la rete urbana ed intercomunale dei trasporti, salire sull'ascensore panoramico interno alla Mole Antonelliana, navigare sul fiume Po.

OLIMPIADI degli Scacchi TORINO 2006

Official Sponsor

GE imagination at work

OLIMPIADI degli Scacchi TORINO 2006

Official Sponsor

SANPAOLO
Sponsor Ufficiale

VOGLIA DI SCACCHI! PRODOTTI UFFICIALI

10L Portachiavi in gomma galleggiante, cm 7 x 4 € 3,00

11L Cappello in twill di cotone 100%, con cinturino di regolazione per ogni misura € 9,00

12L Orologio esclusivo e da collezione, al quarzo, meccanismo Miyota-Citizen, con cinturino in pelle, water resistant 3 atm, fondello in acciaio a pressione, vetro minerale con lente. Garanzia 2 anni € 75,00

13L Completo ufficiale in plastica comprende una scacchiera arrotolabile da torneo cm 50 x 50, con lettere e numeri riportante il logo delle Olimpiadi degli scacchi + pezzi regolamentari in plastica, piombati, Re mm 84 in un unico e pratico contenitore da viaggio € 33,00

14L T-shirt in cotone di alta qualità, con stampa fronte e retro, in blu, rosso e bianco. Taglie S-M-L-XL-XXL € 15,00

15L Ombrello da viaggio in alluminio unisex con diametro d'apertura cm 93 € 10,00

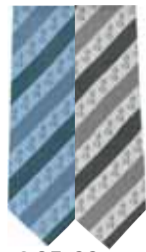
17L Cravatta Regimental. Classica cravatta Regimental in pura seta 100%, rasato nazionale lucido/opaco con fondo a quadrettino. Made in Italy. A scelta nei colori Blu e Grigio, fornita in busta color avorio vergato con logo € 35,00



€ 33,00 art. 13L



€ 3,00 art. 10L



€ 35,00 art. 17L



€ 28,00 art. 18L



€ 35,00 art. 19L



€ 15,00 art. 14L

€ 10,00 art. 15L



€ 36,00 art. 22L



€ 730,00 art. 100L



A scelta con una delle seguenti frasi incise dietro:
 Il pedone è l'anima degli scacchi - Philidor (A)
 Gli scacchi, come l'amore, sono contagiosi ad ogni età - Flohr (B)
 Gli scacchi sono immaginazione - Bronstein (C)
 Io non credo nella psicologia, credo nelle buone mosse - Fischer (D)
 Gli scacchi sono l'arte che esprime la bellezza della logica - Botvinnik (E)
 Gli scacchi non sono per anime timide - Steinitz (F)
 Gli scacchi sono la vita in miniatura: sono lotta, sono battaglia - Kasparov (G)
 La strategia richiede riflessione, la tattica osservazione - Euwe (H)
 € 9,00 art. 20L



€ 9,00 art. 11L



€ 75,00 art. 12L



€ 28,00 art. 23L



€ 14,00 art. 21L

18L Cravatta in tinta unita. In pura seta 100%, made in Italy. A scelta nei colori Blu, Grigio e Ocra, fornita in busta color avorio vergato con logo € 28,00

19L Cravatta da cerimonia. Briosia cravatta da cerimonia in pura seta 100%, rasato nazionale lucido/opaco con fondo a quadrettino. Made in Italy. A scelta nei colori Blu, Bordeaux e Nero, fornita in busta color avorio vergato con logo € 35,00

20L Portachiavi Elegante portachiavi in metallo con incisioni al laser. Da un lato vi è inciso il simbolo Olimpiadi degli scacchi, dall'altro lato una frase famosa a vostra scelta tra quelle indicate a fianco della foto. € 9,00

21L Sciarpa invernale di pile, marca Atlantis con simbolo ricamato. A scelta nei colori Grigio e Azzurro. € 14,00

22L Sciarpa da donna in pura seta 100%. Made in Italy. Elegantissima. Disponibile nei colori Rosa, Azzurro e Bianco. € 36,00

23L Polo piquet Tessuto a nido d'ape stabilizzato, 100% cotone pettinato, 190 gr./mq. e simbolo ricamato. Disponibile nei colori Grigio cemento, Arancione e Blu e nelle taglie M, L, XL € 29,00

Per ordini 051.522.433 www.chess.it info@chess.it

Dormire a Torino durante le OLIMPIADI degli scacchi 2006

blubs viaggi

HOTEL

3 stelle	da €	52,00
4 stelle	da €	86,00
5 stelle	da €	102,00

SOGGIORNI "TUTTO INCLUSO"

7 notti in hotel + 2 cene tipiche + 2 visite guidate + noleggio auto

CLASSIC	hotel 3 stelle	da €	599,00
SUPERIOR	hotel 4 stelle	da €	875,00
DELUXE	hotel 5 stelle	da €	1200,00

WEEKEND A TORINO

2 notti in hotel + Torino Card + 1 visita guidata

CLASSIC	hotel 3 stelle	da €	135,00
SUPERIOR	hotel 4 stelle	da €	240,00
DELUXE	hotel 5 stelle	da €	285,00

le tariffe si intendono a persona in camera doppia con trattamento di prima colazione

blubs viaggi

VISITE GUIDATE - BIGLIETTERIE - TRANSFERS - NOLEGGIO AUTO - DEGUSTAZIONI

Via Boucheron 15 bis, 10122 Torino - Tel. +39 011 5187392 - Fax +39 011 5667450 - booking@blubs.it - www.blubs.it



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero ZERO di Turin moves: Turismo-Torino - Olimpbase - Italia Scacchistica - Torre&Cavallo - Marino Baruffa - Silvia Bertero - Adolivio Capece - Marco Cassinera - Michele Cordara - Alan Nixon - Antonio Rosino.